



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Area archeologica di Sant'Eulalia

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ Infissi domestici (porte e finestre)

I dati relativi a questo aspetto sono in parte desumibili da considerazioni nate dallo studio delle strutture rinvenute a S. Eulalia, in parte dalle evidenze archeologiche messe in luce in contesti diversi, anche extrainsulari (figg. 1-2).

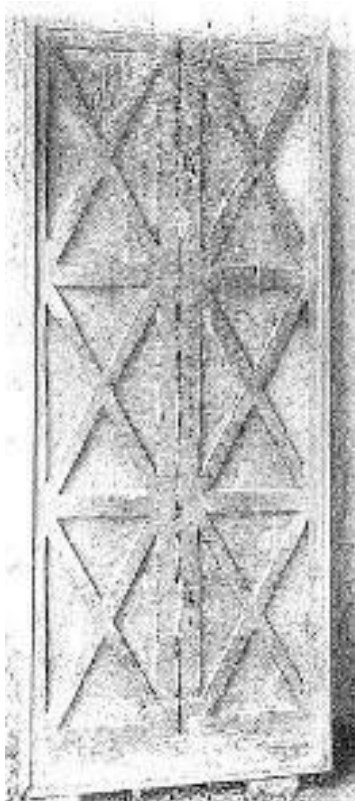


Fig. 1 - Ercolano: porta lignea a due battenti (da ADAM 1989, p. 321, fig. 674).

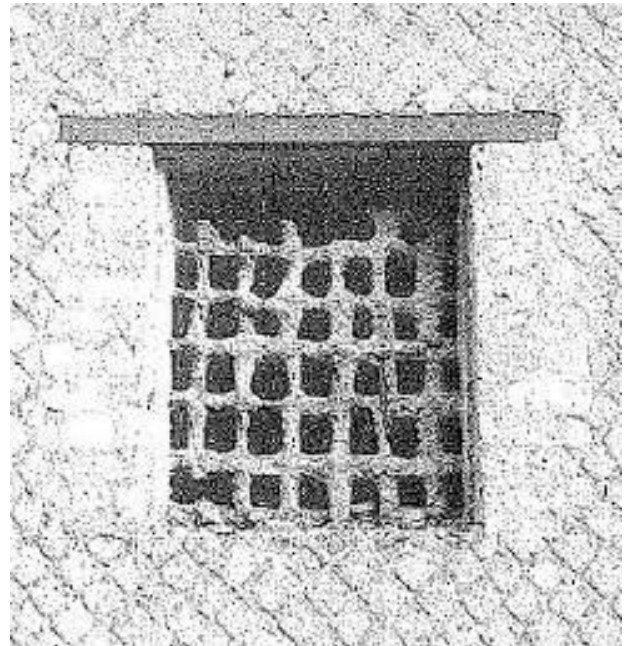


Fig. 2 - Ercolano: finestra chiusa da griglia in ferro (da ADAM 1989, p. 331, fig. 701)

L'esistenza delle porte a chiudere gli spazi domestici è inconfutabile per la presenza *in situ* di soglie e stipiti che mostrano i fori per i cardini (fig. 3); inoltre, l'ampiezza delle aperture permette di ipotizzare delle porte a due ante.



Fig. 3 - Stipite con foro d'inserzione per un elemento di raccordo dell'infisso nell'abitazione S-E (foto di Unicity S.p.A.).

Certamente le rifiniture degli infissi dovevano essere in metallo, mentre l'uscio era costituito da materiale deperibile: sono stati rinvenuti quattro elementi di serratura, nella fattispecie di un gancio di porta, un chiavistello e due cardini combacianti¹. Ogni tipo di indizio circa la presenza delle finestre è andato perduto in quanto esse solitamente venivano collocate ad un'altezza elevata, così da essere cancellate al momento della rasatura delle murature. Sulla base della distribuzione degli spazi delle diverse cellule abitative si può ipotizzare che i cortili interni fossero fonte di luce; nonostante la captazione dei raggi solari, non tutti gli spazi della casa potevano esserne raggiunti, rendendo necessario il ricorso alla luce artificiale delle lucerne, ritrovate in abbondanza. Secondo quanto si desume dallo studio di contesti residenziali analoghi, le soluzioni adottate per la realizzazione delle finestre potevano essere differenti in relazione al livello sociale: nel caso di edifici pertinenti al ceto abbiente, le aperture potevano essere schermate da

¹ SCATTU 2002, pp. 323-324.

piccole e spesse lastre di vetro grezzo e opaco², incastonate in telai di bronzo (testimoniate anche a Pompei ed Ercolano)³ oppure serrate da teli bianchi impregnati di grasso o da piccoli telai in legno con applicati vari materiali, da membrane a pelli animali ridotte a pergamena. Poiché lo studio del contesto di Sant'Eulalia ha rivelato un livello piuttosto elevato delle abitazioni, data la presenza di *comforts* (quali latrine, pozzi privati, cortili, etc.), sono ipotizzabili gradi di soluzioni medio-alte. La mancanza totale di elementi che riconducano agli infissi può essere determinata dalla deperibilità del materiale, mentre nel caso delle parti metalliche si può ipotizzare un recupero di esse già in antico: nel momento del suo declino, l'area è stata oggetto di uno *spolio* sistematico, che ha coinvolto anche lo stesso materiale da costruzione in calcare⁴.

² SAGUI 2010, p. 39, sulla lavorazione del vetro da finestra cfr. pp. 63-64. Per esempi di abitazioni con lastre di vetro alle finestre si veda CORTESE 2011, pp. 24-25.

³ ADAM 1989, pp. 318-323.

⁴ MARTORELLI 2003, p. 398; MUREDDU 2002a, pp. 59-60; PINNA 2003a, p. 381.



■ Crediti

Coordinamento Prof.ssa Rossana Martorelli

Scheda di approfondimento a cura delle Dott.sse Claudia Cocco e Francesca Collu

■ Abbreviazioni bibliografiche

- ADAM 1989 P. J. ADAM, *L'arte di costruire presso i romani. Materiali e tecniche*, Milano 1989.
- CORTESE 2011 C. CORTESE, *Tracce di lavorazione del vetro*, in S. LUSUARDI SIENA, M.P. ROSSIGNANI, M. SANNAZARO (a cura di), *L'abitato, la necropoli, il monastero. Evoluzione di un comparto del suburbio milanese alla luce degli scavi nei cortili dell'Università Cattolica*, Milano 2011, pp. 24-25 (scheda 5).
- MARTORELLI 2003 R. MARTORELLI, *Evoluzione storico-topografica del quartiere e della città*, in MARTORELLI *et al.* 2003, pp. 393-407.
- MARTORELLI *et al.*
2003 R. MARTORELLI, D. MUREDDU, F. PINNA, A.L. SANNA, *Nuovi dati sulla topografia di Cagliari in epoca tardoantica e medievale dagli scavi nelle chiese di S. Eulalia e del Santo Sepolcro: Notiziario*, in RAC, 79, 2003, pp. 365-408.
- MARTORELLI,
MUREDDU 2002a R. MARTORELLI, D. MUREDDU (a cura di), *Cagliari, le radici di Marina: dallo scavo archeologico di S. Eulalia un progetto di ricerca formazione e valorizzazione*, Cagliari 2002.
- MUREDDU 2002a D. MUREDDU, *23 Secoli in 7 metri. L'area archeologica di S. Eulalia nella storia del quartiere*, in MARTORELLI, MUREDDU 2002a, pp. 55-60.
- PINNA 2003a F. PINNA, *Le indagini archeologiche. La chiesa*, in MARTORELLI *et al.* 2003, pp. 372-381.

SAGUÌ 2010 L. SAGUÌ, *Il vetro antico = I quantobasta della Libreria Archeologica*, 2, Roma 2010.

SCATTU 2002b S. SCATTU, *Metalli*, in R. MARTORELLI, D. MUREDDU, *Scavi sotto la chiesa di S. Eulalia a Cagliari. Notizie preliminari*, in AM, 29, 2002 pp. 323-326.

■ Periodici e riviste

AM *Archeologia Medievale, cultura materiale, insediamenti, territorio*, Firenze, I, 1973 e ss.

RAC *Rivista di Archeologia Cristiana*, Città del Vaticano, I, 1924 e ss.





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a